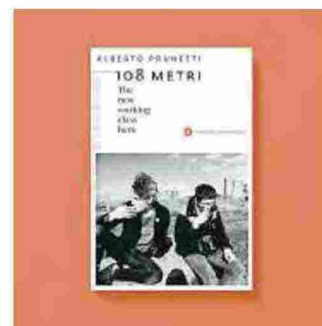


# Maremma londinese

di Fabio Galati

TITOLO: <b>108 METRI</b>	AUTORE: <b>ALBERTO PRUNETTI</b>
EDITORE: <b>LATERZA</b>	
PREZZO: <b>15 EURO</b>	PAGINE: <b>152</b>



Da Piombino alla perfida Albione, un memoir che è un po' romanzo un po' saggio sul "lato B" della fuga di cervelli: l'esodo dei giovani italiani in Inghilterra alla ricerca di lavoro non qualificato. Un nuovo proletariato che si mescola con quello locale: dai vecchi marinai agli attori finiti a sgobbare in cucina. Benvenuti nel mondo di "108 metri"

Che succede se il figlio di un operaio trasfertista della Maremma che trascolora nel livornese parte per l'Inghilterra in cerca di lavoro? Succede che Laterza manda in libreria questo fulminante *108 metri*, racconto di un'avventura simile a quella vissuta da migliaia di giovani italiani. Il Regno Unito prima della Brexit e un sottotitolo, *The new working class hero*, che sintetizza il viaggio di Alberto Prunetti. Un romanzo-memoir dove si respira l'orgoglio della fabbrica e quello di appartenenza ad una categoria che sembrava dimenticata, la "classe".

Working class, appunto. Quella da cui proviene Prunetti, con il padre in viaggio negli stabilimenti di mezza Italia per occuparsi di manutenzione. Quella degli operai che all'altoforno di Piombino hanno legato la loro vita. Ma anche quella di chi lavora nelle mense del Dorset e nei gabinetti di un centro commerciale a Bristol, dove il protagonista trova subito l'intesa con altri che hanno la sua stessa diffidenza nei confronti dei "quattrinai", ampia categoria in cui ricadono praticamente tutti i colletti bianchi del mondo. E quando gli eroi della working class si incontrano finisce che al pub Prunetti si trova la birra pagata perché spiega che cosa sono quei 108 metri: la misura delle rotaie d'acciaio ("le migliori del mondo") che gli operai di Piombino hanno sfornato per decenni per far viaggiare i treni d'Italia e d'Europa. Il maremman-labronico spiega che sono "più lunghe dell'Old Trafford" e così ottiene il rispetto dei nuovi colleghi. Che sono una ciurma multicolore e scassatissima, umanità vera che sbarca il lunario "sminestrando" al minimo sindacale in una mensa scolastica o in un ristorante gestito da turchi che si fingono italiani. Oppure sturando i gabinetti (anche a mani nude, ahimè) sotto la direzione di un occhiuto supervisor. Conosciamo così John Silver, vecchio marinaio arenato; Gerald, attore radiofonico settantenne finito in cucina dopo un trauma cerebrale; Brian, omone di 140 chili autore di un'indimenticabile lezione sui wc inglesi. E poi Kate, nonnina irlandese che si finge inglese per poter lavorare nelle latrine. Il giovane italiano è in sintonia con tutti. Anche se è in un certo senso un outsider, come lo era in patria. Perché in Italia, appoggiato dai professori e dalla mamma, era riuscito a convincere il padre a lasciarlo andare il liceo, invece dell'istituto tecnico che gli avrebbe spalancato le porte della fabbrica. E poi

non si è fatto mancare l'università. Per non parlare dell'amore per i libri, con quelle continue puntate in biblioteca che in paese hanno suscitato subito diffidenza. O della decisione di abbandonare le dure partite di calcio giovanile, serbatoio di sogni di riscatto per tanti ragazzi della provincia italiana. E così, non più carne e non ancora pesce, Prunetti racconta la frustrazione del laureato che non trova un'occupazione e parte per l'estero. Per tornare dopo poco più di un anno. Un momento struggente, con il padre segnato dalla malattia che lo ucciderà (un capitolo che Prunetti ha raccontato in un altro suo bel libro: *Amianto, una storia operaia*). Ma soprattutto con la sua gente annichilita da un evento inaudito: l'altoforno di Piombino spento, dopo un secolo. E come suggello le parole di Quattr'etti (quella dei soprannomi, nella provincia toscana, è ancora un'arte) anziano operaio smagato: "Ai ragazzi che partono, io gli dico, sì, va bene, prendete i treni e scappate all'estero, via da quest'Italia che va a rotoli. Ma vi dico anche: ricordatevi che mentre andate via, tu-tum, tu-tum, tu-tum, ogni 108 metri della vostra fuga siete sopra un binario costruito dagli operai delle acciaierie di Piombino". Senza mitizzazioni: "Era un lavoraccio. Era l'ultimo pane, ma anche l'unico. E ora non c'è più nemmeno quello. Ma era meglio quello delle prese di culo che fanno a voi giovani per farvi lavorà gratis. A voi vi fanno fa' i criceti dentro la ruota".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Laguna nera**

TITOLO: <b>L'ANGELO DEL MARE FANGOSO</b>
AUTORE: <b>ROBERTO TIRABOSCHI</b>
EDITORE: <b>E/O</b>
PREZZO: <b>16,50 EURO</b>
PAGINE: <b>310</b>

La schiava Kallis, il medico Abella, la mercante Magdalena Grimani: è attorno a queste tre figure femminili che si sviluppa *L'angelo del mare fangoso*, ultimo capitolo di una saga a tinte noir sulla nascita di Venezia. Anche qui, come nei primi due capitoli (*La pietra per gli occhi* e *La bottega dello speziale*) ritroviamo lo scriba Edgardo, il nano Sabbatai e il mondo dei "fiolari", i mastri vetral dell'isola di Amurianum. Siamo nel 1119 d.C., Venezia è in preda a una calura mai vista e in città è appena arrivato uno strano personaggio, che tutti chiamano il monaco bianco. Anche questa volta un delitto scuote una città sporca, cattiva, violenta. Tessere di un giallo che ci conduce in una Venezia medioevale mai vista.

di Gianluca Modolo

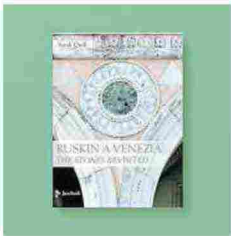


**Virginia la ribelle**

TITOLO: <b>LA FAMIGLIA PARGITER</b>
AUTRICE: <b>VIRGINIA WOOLF</b>
EDITORE: <b>ELLIOT</b>
PREZZO: <b>17,50 EURO</b>   PAGINE: <b>186</b>
TRADUTTRICE: <b>ALIDE CAGIDEMETRIO</b>

Nel mare di manoscritti ritrovati di scrittori celebri del passato, che di solito riserva più delusioni che entusiasmi, *La famiglia Pargiter* di Virginia Woolf - opera incompiuta buttata giù in pochi mesi nel 1932 e poi solo in parte confluita in un altro libro, *Gli anni* - merita senz'altro una chance. Perché contiene, allo stesso tempo, una conferma e una sorpresa. La conferma è la scrittura unica dell'autrice, nel descrivere le vicende personali ed economiche dei protagonisti. La sorpresa: il libro è un romanzo-saggio, che contiene sia il flusso di vite dei personaggi che riflessioni femministe dell'autrice. Come questa: "Avvocatesse, architetto, magistrate, dovete essere le Saffo e le Jane Austen della vostra professione".

di Claudia Morgogione

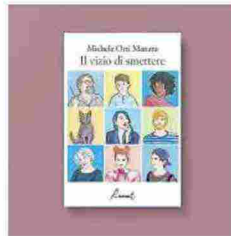


**Tendenza Ruskin**

TITOLO: <b>RUSKIN A VENEZIA</b>
AUTRICE: <b>SARAH QUILL</b>
EDITORE: <b>JACA BOOK</b>
PREZZO: <b>40 EURO</b>   PAGINE: <b>256</b>
TRADUTTRICE: <b>LAURA TASSO</b>

È l'anno della riscoperta di John Ruskin. Chi volesse immergersi nelle utopie romantiche di un grande antimoderno dell'Ottocento, non può, vista la mostra in corso al Palazzo Ducale, non tornare nella sua Venezia anche attraverso questo libro. L'autrice, l'inglese Sarah Quill, ha realizzato per anni un archivio di immagini scattate in Laguna. In questo saggio, i particolari delle architetture storiche della Serenissima sono presentati attraverso un doppio sguardo: quello di Ruskin, che li dipinse nella seconda metà dell'Ottocento, e quello della fotografa che li ha fermati oggi. Il risultato è una guida letteraria dove passato e presente si incontrano per proiettare Venezia verso il futuro.

di Dario Pappalardo



**Le vite possibili**

TITOLO: <b>IL VIZIO DI SMETTERE</b>
AUTORE: <b>MICHELE ORTI MANARA</b>
EDITORE: <b>RACCONTI</b>
PREZZO: <b>14 EURO</b>
PAGINE: <b>170</b>

Troppo facile quando ci sono Amleto, Faust, Holden, Robinson Crusoe. Ma quando le tragedie rimangono a un passo dall'esplosione e le avventure promettono tanto ma non danno tutto? La bella raccolta di racconti di Michele Orti Manara *Il vizio di smettere* è un'antologia di possibilità. Quasi fraterni quei due amici di Infanzia che poi si perdono. Quasi definitivo quell'incontro tra lui e lei in attesa al pronto soccorso. Quasi catastrofico quel litigio tra i due giovani genitori. Quasi tragiche queste vicende familiari fatte di piccoli rancori che covano all'infinito. Quasi rappresentativi questi squarci di storie che così, in bilico tra le ipotesi di sviluppo, sembrano proprio vere.

di Gianni Santoro

